

BIOGRAFIA GAETANO PESCE

In quarant'anni di carriera Gaetano Pesce, architetto, artista e designer, ha realizzato progetti pubblici e privati negli Stati Uniti, in Europa, in America Latina ed in Asia nel campo dell'architettura, dell'urbanistica, della progettazione di interni, del design industriale e delle mostre, guidato da una tensione costante verso l'innovazione e la sperimentazione.

L'opera multidisciplinare di Pesce è stata presentata da Herbert Muschamp, autorevole critico dell'architettura, come "l'equivalente architettonico di un *brainstorm*" ed è rappresentata nelle collezioni permanenti dei più importanti musei al mondo tra cui il Museum of Modern Art ed il Metropolitan Museum of Art di New York, il Victoria and Albert Museum di Londra, il Centre Georges Pompidou di Parigi, La Galleria degli Uffizi a Firenze, il Museo Vitra in Germania, il Montreal Museum of Art e vari musei giapponesi, portoghesi e finlandesi.

Pesce è stato insignito di numerosi premi tra cui il prestigioso Chrysler Award for Innovation and Design nel 1993, l'Architektur und Wohnen Designer of the Year nel 2006 e il premio Lawrence J. Israel del Fashion Institute of Technology di New York nel 2009. Il suo approccio al design ne ha segnato la storia ed i suoi lavori sono stati celebrati in mostre di straordinaria importanza come *Italy: The New Domestic Landscape* tenutasi al MoMA nel 1972; la retrospettiva *Gaetano Pesce: Le Temps des Questions*, organizzata nel 1996 al Centre Georges Pompidou; *Pushing the Limits*, tenutasi presso il Museum of Art di Filadelfia nel 2005; *Gaetano Pesce: Il rumore del tempo*, alla Triennale di Milano sempre nel 2005; la retrospettiva *Il Tempo della Diversità*, al MAXXI di Roma nel 2014. Tra le aziende che realizzano i suoi progetti figurano Cassina, B&B Italia, Bernini, Knoll International, Venini, Swarovski, Meritalia e Zerodisegno.

Nato a La Spezia nel 1939, Pesce studia architettura all'Università di Venezia e scrive in gioventù un manifesto in difesa del diritto all'incoerenza nell'arte, alla necessità di cambiare, di essere liberi, di non ripetersi.

Nel corso dei seguenti 28 anni, Pesce insegna all'Institut d'Architecture et d'Etudes Urbaines di Strasburgo, al Carnegie Mellon di Pittsburgh, all'Accademia Domus di Milano, al Politecnico di Hong Kong, alla Scuola di Architettura di São Paulo e alla Cooper Union di New York, città in cui si trasferisce nel 1980 dopo aver vissuto a Venezia, Londra, Helsinki e Parigi.

I confini tra arte, design e industria diventano irrilevanti nella produzione di Pesce, perchè anche l'arte è un prodotto, è la risposta creativa ai bisogni del tempo in cui viviamo.

La sua continua ricerca nel campo dei materiali avanzati, dei linguaggi e della tecnologia si è tradotta in produzioni iconiche quali la serie *Up* (1969), composta di sette esemplari di sedute dalle forme voluttuose, tra cui la *Up #5 La Mamma*, il primo prodotto di industrial design chiamato a veicolare un messaggio politico, quello di denuncia della condizione femminile nel mondo.

Nel 2002 con la collezione di design *Nobody's Perfect*, realizzata con resine elastiche di poliuretano, Pesce dà vita alla sua idea di "serie diversificata": le scelte creative degli artigiani che producono i pezzi conferiscono agli oggetti un colore e una texture irripetibili. "L'high-tech è una cosa fantastica", ha commentato Pesce durante un simposio al Museum of Modern Art nel 2009. "Ci permette di offrire ai consumatori un esemplare unico al prezzo di un oggetto fatto in serie".

Pesce rifiuta la ripetizione e l'astrazione, mentre ama il colore, i nuovi materiali, i contenuti politici, il "malfatto", le provocazioni, il femminile, il figurativo, l'umano e tutti e cinque i nostri sensi.

La sua ristrutturazione della sede dell'agenzia di pubblicità TWBA/Chiat/Day di Manhattan (1995) è stata salutata dal New York Times come "un'opera d'arte straordinaria, che si distingue nettamente dal lucido rigore di quell'estetica che abbiamo finito per associare con la modernità".

Il suo *Organic Building*, costruito tra il 1989-1993 ad Osaka in Giappone e la cui facciata è costituita da un giardino verticale, è stato dichiarato monumento civico dalla città.

Nel 2005 crea *Mediterraneo*, un'imponente opera-lampadario in cui catene di LED illuminano 12.180 cristalli Swarovski che lentamente cambiano colore dal blu al verde. La sua inarrestabile curiosità lo porta a sperimentare incessantemente ed esprimersi, nel corso degli anni, nei campi più diversi: produce, in collaborazione con Melissa, una serie di scarpe ed accessori personalizzabili

a piacere dai clienti o per usare le parole di Pesce che consentono a chi li indossa “di partecipare alla loro creazione”.

Nel 2010 presenta quattro collezioni innovative al Salone del Mobile di Milano. Con Meri bvtalia crea le lampade in resina *Edizioni del Pesce* e le sedute in silicone *Senza fine*. Nel maggio dello stesso anno immagina una serie di mobili in resina chiamata *L'Abbraccio*, prodotta da Le Fablier ed esposta al Museo del design della Triennale a Milano. Lavora con Cassina ad un nuovo tavolo *Sansone Table* (il capostipite risaliva al 1980) e ad alla collezione *Sessantuna* (sessantuno tavoli in resina con i colori dell'Italia e che, una volta assemblati, compongono, come i pezzi di un puzzle, la forma della penisola italiana). Presenta in collaborazione con il marchio Elica l'edizione limitata di 15 esemplari unici di *PesceCappa*, una variopinta cappa da cucina composta da ortaggi di resina.

Nel luglio dello stesso anno, l'Istituto italiano di cultura di Los Angeles ospita una retrospettiva intitolata *Gaetano Pesce: Pieces from a Larger Puzzle*.

Nel 2011 Pesce presenta l'installazione *L'Italia in Croce*, esposta al Museo del design della Triennale a Milano ed alla Biennale di Venezia.

Nel 2012 presso la David Gill Gallery a Londra espone *Six Tables on Water*, una collezione di tavoli-paesaggio che rappresentano la superficie, la densità ed i cangianti colori dell'acqua nelle sue diverse forme: oceani, lagune, stagni e pozzanghere visti a volo d'uccello.

Pesce crea ed espone in numerose gallerie in Europa e negli Stati Uniti, anche i *Pezzi per il corpo*, una collezione di gioielli femminili in resina.

Nel 2014 il MAXXI di Roma gli dedica una grande retrospettiva, *Il Tempo della Diversità*, un viaggio attraverso il percorso creativo di Pesce dalle origini alle ultime ricerche.

Nel 2016 a Firenze, con *Maestà Tradita* (mostra al Museo Novecento e installazione in Piazza S. Maria Novella), Pesce denuncia ancora una volta la difficile condizione della donna nella società contemporanea e l'ipocrisia che alla base, spesso, mina il cambiamento. Una gigantesca figura di donna ricoperta da quelli che sembrano brandelli di carne, poggia su un trono che richiama le forme dell'UP5, a simboleggiare una vana e vuota idea di maestà.

Sempre nello stesso anno il Moca di Los Angeles inaugura l'esposizione *Gaetano Pesce: Molds (Gelati Misti)*.

Nel 2017 Pesce espone al Museo del Vetro di Murano il risultato delle sperimentazioni sul vetro fatte al C.I.R.V.A. di Marsiglia dal 1988 al 1992 e che hanno portato all'invenzione di cinque rivoluzionare nuove tecniche di lavorazione di questo materiale. Sempre nel 2017 presso il complesso Museale di Palazzo Ducale a Mantova, la mostra *Architettura e Figurazione* celebra la visionaria creatività dell'artista tramite l'esposizione di alcuni dei suoi più significativi progetti architettonici.